



Lo scandalo dei conventi

L'INCHIESTA

Marco Di Caterino

Afragola Dal convento al carcere di Poggioreale. Mattinata choc ad Afragola per l'arresto di padre Domenico Silvestro, 52 anni, parroco del santuario di Sant'Antonio di Afragola e di un suo confratello francescano padre Nicola Gildi, 56 anni, arrestato nel convento di Piedimonte Matese. I due religiosi sono accusati, il primo, di violenza sessuale e il secondo, oltre dello stesso reato, anche di essere il mandante di una rapina aggravata perpetrata ai danni delle vittime degli abusi che sui loro cellulari avevano registrato chat e messaggi a sfondo sessuale su due siti «Ciao Amigos» e «Tinder». Insieme ai due francescani sono finiti in carcere due noti imprenditori di Afragola, Giuseppe Castaldo, 54 anni, e Antonio Di Maso, 43 anni, accusati di aver pianificato la rapina dei cellulari delle due vittime e di aver contattato gli esecutori materiali del colpo, Danilo Bottino, 21 anni, di San Vitaliano e il suo complice Biagio Cirillo 19 anni di Marigliano, entrambi orbitanti nel clan "Castaldo" che controlla la zona di Marigliano.

L'OPERAZIONE

Ieri mattina, i carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Valentina Bianchin e i militari della caserma di Afrago-

IN CELLA IL PARROCO DELLA BASILICA PONTIFICIA DI SANT'ANTONIO DOMENICO SILVESTRO E NICOLA GILDI

la, diretta dal luogotenente Raimondo Semprevivo, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per tutti e sei gli indagati, disposta dal gip del Tribunale di Napoli Nord Caterina Anna Arpino, su richiesta della procura aversana diretta da Maria Antonietta Troncone. Considerate le condotte degli indagati e le prove raccolte, il gip accogliendo in pieno le prove raccolte è stato particolarmente severo, disponendo per tutt'è sei gli indagati la detenzione in carcere, ritenendo molto serio il pericolo di reiterazione dei reati. La clamorosa vicenda, ha avuto inizio circa tre anni fa quando le due vittime degli abusi sessuali, un italiano ed un extracomunitario, furono costretti a subire violenze da Don Mimmo e Don Nicola, per avere un posto di lavoro fisso nella manutenzione e nei piccoli interventi nelle chiese di competenza dei due religiosi e soprattutto beni di prima necessità tra indumenti e alimenti, alcuni anche scaduti. Abusi, che le due vittime registra-

Rapina per occultare le violenze sessuali arrestati due frati

►Afragola, uno dei religiosi avrebbe organizzato il raid per recuperare foto e chat dai telefoni di due collaboratori



rono con i loro telefonini. Dopo qualche tempo le due vittime chiesero ai due religiosi arrestati di essere regolarizzati, e non ricevendo alcuna assicurazione si rivolsero agli avvocati che mossero causa alla Provincia francescana. Nel corso delle trattative, gli avvocati delle due vittime, con una lettera ritrovata nell'abitazione delle vittime (diventata oggetto di prova per l'accusa) informarono l'ordine francescano

non solo del lavoro in nero svolto dai due uomini ma anche delle violenze subite dei loro assistiti, chiedendo anche per questo un giusto risarcimento, quantificato in 90mila euro ciascuno per le due vittime. In attesa della composizione della vertenza, la vicenda delle hot chat arrivò a Padre Nicola Gildi, che temendo che quel materiale potesse diventare di pubblico dominio, contattò i due imprenditori arrestati

che organizzarono la rapina commessa materialmente dai due balordi. Una rapina anomala.

LA RAPINA

I due balordi, armati con mazza da baseball e coltello, dopo aver fatto irruzione nell'abitazione delle due vittime, in Via Maiello ad Afragola, riuscirono ad impossessarsi solo di un cellulare, perché una delle vittime reagì af-

frontando i malviventi, riuscendo a metterli in fuga, colpendo l'auto dei rapinatori, alla cui guida si trovava l'imprenditore Giuseppe Castaldo, con una statuetta di legno. Intuendo che quella rapina era finalizzata a far sparire i cellulari e le prove delle violenze subite, le due vittime accompagnate dai legali, denunciarono tutto ai carabinieri della caserma di Afragola, che in poco più di due mesi, hanno chiuso il cerchio mettendo fine a questa storiaccia. «È una vicenda amara, sulla quale, come sempre le indagini sono state rigorose e precise - ha sottolineato il procuratore Troncone - Abbiamo lavorato, come è consuetudine con meticolosità, cercando con meticolosità solidi riscontri alle dichiarazioni rese dalle parti offese». «È con molto dolore che ho avuto notizia questa mattina dell'arresto di due frati minori della provincia napoletana, di cui uno operante nel territorio diocesano. Il dispiacere e la tristezza non sono causati soltanto dall'apprendere delle infelici vicende in cui i due frati sono implicati, ma dallo smarrimento e dal turbamento che tale notizia provocherà nel cuore dei fedeli della parrocchia - scrive in una nota l'arcivescovo di Napoli Domenico Battaglia. «Nel comunicare a tutti che ho immediatamente provveduto a sospendere il parroco dal suo ministero, voglio esprimere ai fedeli di Afragola e a quanti sono legati per affetto e devozione al santuario di S. Antonio

LO SGOMENTO DEL VESCOVO DON MIMMO BATTAGLIA «GRANDE DOLORE FEDELI SMARRITI E TURBATI»

la mia personale vicinanza». E in una nota fra Carlo Maria D'Amadio, ministro provinciale dei Frati minori, scrive «Ho attivato immediatamente, nella qualità di Ministro provinciale, la procedura canonica nei confronti dei due frati indagati per l'accertamento della verità. Attendo, inoltre l'Ordinanza del Pubblico Ministero per conoscere gli elementi dei reati ascritti e dei fatti imputati per meglio dettagliare ed articolare le ulteriori iniziative canoniche e giudiziarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedeli confusi e divisi: «Nessun sospetto Ma è un brutto colpo per la comunità»

LE REAZIONI

Afragola «Mia madre da questa mattina non parla più. È sotto choc. E nemmeno ha voluto farsi accompagnare da Sant'Antonio (il santuario, nda), come fa ogni giorno con qualsiasi tempo da più di ottant'anni». Ha un diavolo per capelli il figlio, Francesco Zanfardino, che pure va verso i settanta, e più che per lo choc e in preda ad una vera e propria crisi di nervi. «Per colpa di don Mimmo e per quello che ha fatto» sbraita, mentre gli anziani che sfidano la calura sulle poche panchine che circondano il sagrato della basilica di Sant'Anto-

nio, annuiscono. In silenzio. Una costante che li accumuna con alcune donne, le fedeli «quotidiane» che escono alla spicciolata da una porta laterale del santuario. Nessun commento. Occhi bassi, che non impediscono a queste donne per lo più anziane, di effettuare uno slalom impeccabile tra taccuini, microfoni e telecamere spianate da un'armata di cronisti che hanno raccolto solo silenzi. Afragola si è chiusa a riccio su questa scabrosa vicenda, che ha gettato nello sconforto tutti i fedeli che indentificano nel Santuario dedicato al santo di Padova, il vero cuore della città. «Non so se tutto quello che ho sentito corrisponde al vero - dice

uno dei negozianti con vetrina all'ombra del santuario - ho un negozio in piazza e raccogliamo tante voci. Ma su don Mimmo, mai è girato, nemmeno lontanamente quanto ora gli viene addebitato dalla legge. Certo è - conclude il titolare - questo è un brutto colpo per tutti, anche per chi non frequenta la chiesa».

NO COMMENT

Nessun commento nemmeno da parte degli altri parroci di Afragola, che per una incredibile coincidenza, nessuno di loro era in parrocchia. «È una storia brutta e sporca - commenta Alfredo Castaldo, pensionato delle ferrovie - e nessuno si vuole sporcare.

Certo sé è vero quello che è stato accertato dai carabinieri e dalla procura di Aversa, vale a dire che un frate che ordina una rapina per coprire le sue nefandezze, credo si sia superato ogni limite». Eppure c'è già chi a modo suo ha chiuso questa vicenda. «Morto un parroco se ne fa un altro - bisbiglia la moglie del pensionato - quello che conta è il nostro Sant'Antonio, che sicuramente in questa vicenda ha fatto il miracolo di farla venire alla luce, per consegnarci un parroco nuovo, magari giovane, uno che parla e che soprattutto ascolta tutti, poveri compresi. Quello (il parroco arrestato, nda) da quest'orecchio non ci sentiva». E se



LO SGOMENTO AD AFRAGOLA E IN CHIESA

Al centro della pagina la Basilica di Sant'Antonio da Padova, il cui parroco è stato arrestato NEAPHOPO RENATO ESPOSITO

Afragola ha reagito con sgomento alla vicenda del parroco finito in carcere per violenze sessuali, un pesante velo di tristezza è sceso su Grumo Nevano, la città dove padre Mimmo, ha officiato per oltre dodici anni, nel convento francescano come parroco della chiesa di Santa Caterina. Una permanenza contrassegnata dal ritorno dei giovani nella comunità parrocchiale, e dal rilancio di tante attività sociali per

anziani e soprattutto bambini. «Davvero non ci credo - sussurra Assunta Landolfo - padre Mimmo qui è stato sempre corretto e il suo impegno era sotto gli occhi di tutti - poi inaspettatamente aggiunge - forse le sue omelie erano troppo tradizionaliste, specialmente sulla composizione tradizionale della famiglia. Per questo non ci credo».

m.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo dei conventi



«Vuoi toglierti la tonaca? Questo ragazzo va aiutato»

I VERBALI

Dario Sautto

«Carissimo Giuseppe ti ringrazio per questo tuo impegno nei confronti dei frati, sono mortificato, perché mai avrei voluto che si giungesse a questo. Ti chiedo perdono e ti assicuro la mia preghiera per te e la tua famiglia. Un abbraccio ed una benedizione». In questo messaggio trovato in una chat dell'8 aprile scorso e a firma di padre Nicola Gildi e inoltrato da Antonio Di Maso all'altro indagato Giuseppe Castaldo, secondo gli investigatori ci sarebbe la conferma del coinvolgimento dei tre nell'organizzazione della violenta rapina subita dalle vittime. Una rapina per la quale frate Gildi manda anche una inquietante benedizione a chi si era messo a disposizione, dunque. «Nicola - è la risposta che riceve il frate - io sono devoto a Sant'Antonio e alla chiesa ma soprattutto mi avevano detto che sei una brava persona e di cuore, domenica ho avuto conferma. Mi fa piacere averti conosciuto, ci vediamo presto grazie per le preghiere per la mia famiglia».

LA DEVOZIONE

Passaggi fondamentali dell'inchiesta, secondo l'accusa, che sottolineano anche l'imbarazzo del frate nelle richieste di aiuto alquanto insolite. Già nei giorni precedenti - è la ricostruzione dell'accusa - emergerebbe la preoccupazione di frate Gildi in un altro dialogo in chat con l'altro indagato Antonio Di Maso. «Sto a letto, buonanotte, grazie per tutto. La cosa di cui abbiamo

► Il pressing di don Ciro su frate Gildi ► «Carissimo Giuseppe ti ringrazio»
«Questo bordello va levato da mezzo» il messaggio girato a uno degli indagati



I DIALOGHI IN CHAT TRA GLI INDAGATI PER ORGANIZZARE L'AGGUATO AI RAGAZZI E SOTTRARRE LORO I CELLULARI CON LE FOTO

parlato mi fa paura» scrive a fine marzo il frate di Afragola, dopo una telefonata. Mentre il suo interlocutore lo tranquillizza: «Tranquillo, proviamo a risolvere». Padre Nicola dice a di aver «paura solo perché non vorrei coinvolgere nessuno» specificando che «non sono coinvolto

io personalmente ma purtroppo ho dato inizio. Devo essere più cauto». Dialoghi che, letti nell'ottica dell'accusa, restituiscono un quadro agghiacciante, con due ministri del culto cattolico e in particolare di Sant'Antonio che sfrutterebbero la particolare devozione di alcuni fedeli per

organizzare una vera e propria spedizione, percorrendo anche canali che utilizzano contatti con esponenti di spicco della camorra dell'area a nord di Napoli. I vari indagati, poi, sono stati identificati dagli investigatori anche grazie alle telecamere di videosorveglianza presenti sul territorio di Afragola e installate dal Comune, che hanno ripreso i rapinatori in compagnia dell'imprenditore Giuseppe Castaldo. Elementi che sono serviti a rinsaldare le accuse nei confronti di don Mimmo e padre Nicola e del gruppo di uomini che sarebbero stati al loro servizio. Importante, secondo l'accusa, è anche una telefonata intercettata nel corso delle indagini tra frate Gildi e tale don Ciro che, in maniera esplicita, lo rimprovera, gli chiede di aiutare un ragazzo - che gli investigatori identificano addirittura in un amante di padre Nicola - altrimenti «devo venire da vicino a toglierti la tonaca?». Un dialogo ritenuto esplicito e significativo, avvenuto un mese dopo la rapina, non legato alle accuse specifiche, ma che confermerebbe le insolite condotte dei frati, tra relazioni con giovani, regali

e sesso. Quel giovane - è la ricostruzione degli investigatori - si era recato da don Ciro, facendogli leggere dei messaggi compromettenti che aveva sul telefono. «Allora Don Nicola, senti qua. Dai l'ultimo aiuto al ragazzo e togliamo questo bordello da mezzo, in modo che, tu non vai nei casini, lui non va nei casini e non facciamo casini». Don Ciro ammonisce frate Gildi, precisando che «stanno i messaggi sopra al telefono, che mi ha fatto leggere. Come non lo conosco. Tu mi vorresti prendere e strunziare a me?» dice in maniera molto esplicita l'interlocutore (un sacerdote) al frate indagato. «La possiamo risolvere questa situazione? Il ragazzo vuole essere aiutato, gli puoi dare questo aiuto?» Chiede don Ciro. «Io non glielo posso dare. Ed è una cosa che non c'entri tu, ed è una cosa che già ho detto a lui 50 volte, non posso» risponde padre Nicola. «Allora che devo fare, devo venire io da vicino e ti vuoi togliere la tonaca da dosso? Dobbiamo arrivare a farti togliere la tonaca da dosso?». Dialoghi e accuse che ora gli indagati potranno già spiegare al giudice nel corso degli interrogatori di garanzia, quando potranno difendersi dai pesanti capi d'imputazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGIO AL FRATE «IO SONO DEVOTO A SANT'ANTONIO E ALLA CHIESA SEI UNA BRAVA PERSONA E DI CUORE»

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationsEU

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Italiadomani

TEC MOS

“ISTITUTO TECNOLOGICO SUPERIORE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E LOGISTICA” ITS ACADEMY TEC MOS

BANDO DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE AL CORSO

di Tecnico Superiore del trasporto ferroviario - Macchinisti - TSM2 (BIENNIO 2024-2026)

Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 26 maggio 2023, n. 96, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca - Componente 1 - Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" - Codice Progetto M4C111.5-2023-1242-P-29059 - CUP: I14D23002010006 - Titolo progetto "Formazione a sostegno delle imprese per una Mobilità Sostenibile - FIMS"

La Fondazione ITS ACADEMY TEC MOS - Tecnologie e Sicurezza per la Mobilità Sostenibile è costituita dai seguenti soci fondatori: le aziende ANM s.p.a. (Azienda Napoletana per la mobilità), EAV srl (Ente Autonomo Volturmo), ISARail s.p.a., l'Interporto Sud Europa s.p.a., T.M.C. s.r.l., Comafar s.r.l., Umana s.p.a., ITS FONDAZIONE MO.SO.S, Alstom Ferroviaria Spa, Sitav spa, Generazione Vincente spa, Titagarh Firema Spa, De Luca Spa, Air Campania Spa, Cema Spa, Mec. Ser. Srl, Hitachi Rail STS S.p.a., BiProject srl, Oxfirm srl, Vuolo Taddeo srl gli enti locali Comune di Maddaloni e Comune di Marcianise, le scuole ITTL "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE), ITIS "Fermi-Gadda" di Napoli, ISIS "Leone-Nobile" di Nola (NA), ITT "Giordani - Striano" di Napoli, ITIS "G. C. Falco" di Capua (CE), ITIS "F. Giordani" di Caserta, IIS "L. Vanvitelli" di Lioni (AV), ISIS "G. Tassinari" di Pozzuoli (NA), ISIS "Ferraris Buccini" di Marcianise (CE), ISIS "Taddeo da Sessa", Liceo S. "E.G. Segrè", ISIS "A.Volta" gli enti di formazione Erfap UIL Campania, Ares ed EITD s.r.l., il mondo universitario e della ricerca TEST (Centro Regionale di Competenza dei Trasporti), il consorzio Technapoli e l'Università "G. Fortunato" di Benevento.

Finalità dell'intervento formativo

La Fondazione ITS ACADEMY TEC MOS, Tecnologie e sicurezza per la mobilità sostenibile, seleziona allievi per il corso di formazione per il conseguimento del diploma di "Tecnico Superiore per il trasporto ferroviario con la qualifica di macchinista".

Descrizione del profilo professionale

Il "Tecnico Superiore per il trasporto ferroviario con la qualifica di macchinista" opera all'interno di imprese di trasporto ferroviario. Conosce l'infrastruttura sulla quale opera, la composizione dei treni i requisiti e le caratteristiche tecniche dei mezzi di trazione, le procedure relative ai rischi legati all'esercizio dell'attività di trasporto e il regolamento per la circolazione dei treni. Il macchinista è una persona capace e autorizzata a condurre in modo autonomo, responsabile e sicuro i treni, i locomotori, i locomotori di manovra, i treni adibiti a lavori, i veicoli ferroviari adibiti alla manutenzione e i treni per il trasporto di passeggeri e di merci per ferrovia. Il macchinista è abilitato alla manovra e alla condotta dei treni merci e passeggeri. Le competenze acquisite nel percorso formativo saranno attestate dal conseguimento della "Licenza Europea di condotta" e dal Certificato di Avvenuta Formazione relativo al programma svolto.

Articolazione e durata del corso

Il corso avrà una durata complessiva di 2000 ore suddivise in quattro semestri. Sono previste attività di stage per un numero non inferiore a 800 ore, nonché workshop e seminari su tematiche industriali 4.0. La docenza sarà affidata ad esperti di aziende del settore, in una misura non inferiore al 50%. Il primo semestre consentirà l'acquisizione delle competenze di base comuni a tutte le aree tecnologiche e strategiche. I semestri successivi consentiranno l'acquisizione delle competenze specifiche connesse con il profilo professionale di Macchinista, tenendo in considerazione i criteri della formazione qualificata ai fini del conseguimento della Licenza Europea di condotta (rilasciata da ANSFISA - Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali) e del certificato di Avvenuta Formazione teorica a seguito di esami distinti condotti da esaminatori riconosciuti e autorizzati da ANSFISA. Il mancato superamento dell'esame per l'acquisizione della Licenza Europea di condotta non consentirà di partecipare al prosieguo della formazione per ottenere il Certificato di Avvenuta Formazione indispensabile per l'ottenimento del titolo abilitativo che sarà rilasciato dall'azienda in cui si svolgerà l'attività lavorativa.

Caratteristiche dei destinatari e requisiti di accesso

Il corso è rivolto a n. 25 allievi effettivi e 5 allievi uditori. Possono partecipare i cittadini italiani che hanno compiuto 18 anni in possesso del diploma d'istruzione secondaria superiore. Per un'efficace e proficua partecipazione alle attività didattiche è auspicabile il possesso da parte dei partecipanti di competenze di tipo tecnico scientifico, nonché una conoscenza di base della lingua inglese e dell'informatica. Nel rispetto delle pari opportunità sarà applicata la riserva di legge sui posti disponibili tenendo conto di coloro che risulteranno idonei, alle prove scritte e al colloquio motivazionale, come indicato nella sezione "Selezione" del presente bando.

Sede dell'attività

Le attività formative si svolgeranno o presso la sede dell'ITS ACADEMY TEC MOS in Piazza Matteotti 8 - Maddaloni (CE) e/o presso altre sedi individuate dalla Fondazione. Le attività di stage si svolgeranno presso le aziende socie della fondazione e/o altre aziende della filiera dei trasporti ferroviari.

Frequenza

L'inizio dei corsi è programmato per **ottobre 2024**. La frequenza al corso è obbligatoria. È consentito un numero massimo di assenze pari 20%, nel primo semestre e del 10% nei successivi semestri. La partecipazione al percorso formativo è gratuita. Gli allievi sono obbligati a rispettare il regolamento del corso.

Modalità per l'iscrizione

La domanda di ammissione alle selezioni dovrà essere presentata, esclusivamente on line, attraverso la compilazione del form disponibile sul sito www.itsms.it entro le ore 13.00 del giorno 23 settembre 2024. Prima delle selezioni è richiesta obbligatoriamente da parte dei candidati la compilazione di un questionario di pre-assessment in formato digitale che perverrà all'indirizzo mail indicato in domanda. Inoltre nella fase di preselezione e selezione saranno previste fasi di orientamento al processo di formazione e al profilo professionale in uscita.

Selezioni

La selezione degli allievi per l'accertamento delle competenze e della motivazione, necessarie per una proficua frequenza del percorso formativo, è affidata a una commissione di selezione appositamente costituita. Le selezioni si svolgeranno presso la sede della FONDAZIONE ITS ACADEMY TEC MOS, Piazza Matteotti 8 - Maddaloni (CE).

Il calendario delle prove, unitamente all'elenco degli ammessi alle selezioni, sarà pubblicato sul sito della fondazione ITS ACADEMY TEC MOS www.itsms.it. Tale pubblicazione verrà come convocazione ufficiale.

I candidati ammessi alle selezioni, saranno selezionati sulla base dei titoli (max 10 punti), dichiarati nella domanda, di una prova scritta (max 30 punti) e di un colloquio motivazionale (max 60 punti). A ogni candidato verrà attribuito un punteggio massimo di 100 punti. Il punteggio per i titoli è attribuito come specificato nella tabella seguente:

Voto di diploma	Punteggio
da 60 a 69	0 punti
da 70 a 79	2 punti
da 80 a 89	4 punti
da 90 a 95	6 punti
da 96 a 100	10 punti

La prova scritta è composta dai seguenti quattro elaborati:

Accertamento delle conoscenze tecnico scientifiche (Matematica, Fisica, Meccanica, Elettronica e Elettrotecnica)	punteggio max 15 punti
Accertamento della conoscenza della lingua inglese	punteggio max 5 punti
Accertamento delle conoscenze informatiche	punteggio max 5 punti
Accertamento della capacità Logiche	punteggio max 5 punti

Il colloquio prevede:

una prova motivazionale finalizzata a valutare la motivazione e l'orientamento professionale	punteggio max 60 punti
--	------------------------

Una prima graduatoria sarà elaborata sommando i punteggi relativi ai titoli, alla prova scritta ed al colloquio.

Risulteranno idonei i candidati che hanno ottenuto un punteggio finale non inferiore a 60 e sarà pubblicata sul sito dell'ITS ACADEMY TEC MOS www.itsms.it entro 3 giorni dal termine di tutta la fase di selezione.

Per i candidati utile collocati in graduatoria, l'ITS si farà carico di sottoporre gli stessi a visite mediche, al fine di accertare:

- l'idoneità fisica, data dal possesso almeno dei requisiti medici indicati nell'allegato III, punti 1.1, 1.2, 1.3 e 2.1 del D.lgs. n° 247 del 30 dicembre 2010 - la cui certificazione deve essere rilasciata dagli Uffici periferici della Direzione Sanità di Rete Ferroviaria Italiana o struttura medico legale della Azienda sanitaria locale territorialmente competente;
- la capacità psico-attitudinale all'esercizio della professione, data dal possesso dei requisiti indicati nell'allegato III, punto 2.2 del D.lgs. n° 247 del 30 dicembre 2010 - la cui certificazione deve essere rilasciata da uno Psicologo appartenente a una delle strutture mediche di cui al precedente punto.

Pertanto la graduatoria finale con l'elenco degli ammessi al corso sarà pubblicata sul sito dell'ITS ACADEMY TEC MOS www.itsms.it al termine delle suddette visite.

Ammissione all'esame finale

All'esame finale saranno ammessi gli studenti che abbiano frequentato il corso nel rispetto delle percentuali di assenza consentite, che siano stati valutati positivamente dai docenti del corso e dai tutor aziendali e che abbiano acquisito le certificazioni delle competenze linguistiche ed informatiche.

Diploma

Gli allievi che supereranno l'esame finale conseguiranno il Diploma di "Tecnico Superiore del trasporto ferroviario ed intermodale - Conduttore di convogli ferroviari" di V livello EQF con allegato "Europass Supplement". È assicurata la certificazione delle competenze acquisite anche nel caso di mancato completamento del percorso formativo.

Ulteriori riconoscimenti

- Crediti universitari:

Ai fini del riconoscimento dei crediti acquisiti in esito ai percorsi ITS per il conseguimento della laurea di 1° livello, si fa riferimento all'art.14 della legge n° 240 del 30.12.2010.

- Certificazioni:

- I moduli professionalizzanti saranno erogati da Istruttori riconosciuti ANSFISA e consentiranno l'acquisizione, previo superamento dei relativi esami, della Licenza Europea di Condotta e del Certificato di Avvenuta Formazione.
- Le attività curriculari svolte per il conseguimento del Diploma sono riconosciute per il rilascio della certificazione di "SPP e ASPP" (modulo A)

Informazioni

Per qualsiasi informazione sul corso rivolgersi a: Fondazione ITS ACADEMY TEC MOS - Tecnologie e Sicurezza per la Mobilità Sostenibile - Piazza Matteotti 8 - 81024 Maddaloni (CE), al numero di telefono 0823/ 207349, attraverso l'e-mail: bandotsm2@itsms.it.

Tutte le comunicazioni inerenti il bando saranno pubblicate sul sito www.itsms.it.

Maddaloni, 31 luglio 2024

Il Presidente dell'ITS ACADEMY TEC MOS
Paolo Lanzilli